Num. 47

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
[illegible] Febbraio	740,66	740,22	740,04	+ 7,2	+ 9,6	+11,2	+ 6 4	+10,2	+10,6	+ 5,2	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Nuv. rotte	Nuv. sparse
[illegible] »	740,80	739,34	739,30	+ 7,8	+11,6	+13,5	+ 7,1	+10,9	+14,0	+ 8,6	S.S.O.	O.S.O.	S.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 FEBBRAIO 1862

Il N. 464 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici, incaricato della reggenza del Ministero delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'assegnamento per le spese d'ufficio delle Tesorerie di circondario in Torino, Milano e Genova fissato in L. 7,500 col Nostro Decreto 19 dicembre 1860 (n. 4507) per sopperire alle spese indicate all'art. 4 del Decreto stesso è portato, a far tempo dal 1° gennaio 1562, a L. 12,000 per ciascuna delle Tesorerie di Torino e Milano, ed a L. 8,500 per quella di Genova.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M. con Decreti del 9 e 13 del corrente sulla proposta Ministro dell'istruzione pubblica ha promosso nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

A Commendatori

Piria prof. Raffaele;
Tommasi dott. prof. Salvatore;
Baldacchini prof. Saverio, deputato al Parlamento;
Amari prof. Michele, senatore del Regno;

Ed a Cavalieri

Montanari prof. Giuseppe Ignazio;
Rumori sacerdote Eugenio, direttore del liceo di Ancona;
Donati dott. Cesare, segretario di 1.a classe nel Ministero della pubblica istruzione;
Dedominicis Gaetano.

Sua Maestà con Decreto 18 volgente di moto proprio ha nominato a Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Franchetti barone Raimondo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 16 febbraio 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Stratti Demetrio, capitano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 13 volgente S. M. ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Baldini conte Ruggero, maggiore comandante la Guardia Nazionale di Rimini;
Marcelli Fiori conte Marcello, sindaco di Iesi;
Colocci marchese Antonio, comandante la Guardia Nazionale di Iesi;
Solari marchese Giovanni, sindaco di Loreto;
Lawley Enrico, maggiore nella Guardia Nazionale di Firenze;
Bigonzetti Benigno, maggiore comandante la Guardia Nazionale di Fabriano;
Fumel Pietro, maggiore della Guardia Nazionale, organizzatore di quella di Calabria Citra.

S. M. dietro proposta del Ministro della Marina degnavasi sancire le disposizioni seguenti nelle udienze qui sotto indicate:

13 febbraio 1862

Agresti Francesco Saverio, capitano di fregata di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia, dietro sua richiesta;
Marano Francesco, già ufficiale di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza generale dell'ex-marina napolitana, considerate come non avvenute le nomine a scrivano e sotto commissario aggiunto di 2.a cl. nel Corpo del Commissariato generale di Marina, state approvate con R. Decreti 4 agosto e 19 settembre 1861;
Di Stefano Vito, scrivano nel Corpo del Commissariato generale di Marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio con lo stesso grado;
Bonu Secondo, sottotenente nel 1° reggimento fanteria R. Marina, nominato ufficiale d'amministrazione nel reggimento medesimo.

16 febbraio detto

Lignarolo Giovanni, sottotenente di vascello nello Stato-maggior generale della R. Marina, rimosso dal suo grado ed impiego;
Settembrini Raffaele, id., id.;
Costa Enrico, ufficiale di 3.a cl. nella disciolta Intendenza militare della Marina napolitana, nominato scrivano nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina;
Boggiano Gio. Gerolamo, scrivano di 1.a cl. nelle segreterie dei comandi generali di dipartimento, trasferto col grado di scrivano nel Corpo del Commissariato generale suddetto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — TORINO, 23 *Febbraio* 1862

FRANCIA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

È aperta in Senato la discussione intorno al progetto di allocuzione in risposta al discorso della Corona. Se volessimo giudicare dei sentimenti che domineranno nella discussione da alcuni dei discorsi che furono pronunziati nella prima tornata e segnatamente da quello del conte Ségur d'Aguesseau, quasi il solo che meriti una menzione speciale, noi dovremmo ritrattare l'opinione da noi espressa sul progetto di allocuzione: avremmo adulato il Senato, o, se vuolsi, calunniatolo, credendo scorgere nell'opera del sig. Troplong il primo indizio di un cangiamento favorevole, di un progresso liberale nelle idee della grave assemblea sulla questione romana.

Letto il discorso del sig. Ségur d'Aguesseau non crediamo calunniare l'oratore dicendo che non apprese nulla, non dimenticò nulla dall'anno scorso, anzi da cinquant'anni, poichè in quel discorso altro non vediamo che un eco delle passioni reazionarie onde era animata la *Chambre introuvable* di trista e sgradita memoria.

La prima cosa a indicare nel detto discorso sono le invettive personali dell'oratore contro il conte Persigny, cui qualificò « come il Polignac dell'impero » accumulando contro lui le accuse più strane e tra le altre quella di favorire e proteggere la licenza della stampa. In assenza del sig. Persigny le reclamazioni generali della Camera, le osservazioni del presidente Troplong e del sig. Baroche, ministro senza portafogli, hanno giudicato giustamente quelle inescusabili violenze.

Venendo alla politica estera ed alle cose d'Italia il signor Ségur d'Aguesseau si aperse coi termini più vivi contro il paragrafo dell'allocuzione relativo alla questione romana. Dobbiamo riconoscere che l'oratore, guardando le cose da un punto di vista contrario al nostro, fece delle osservazioni che non mancano di giustizia e di opportunità intorno all'artificiale equilibrio che i compilatori dell'allocuzione tentarono sì laboriosamente di stabilire tra la causa del potere temporale e la causa dell'Italia. Ma in compenso l'onorevole senatore cadde nelle stesse ingiustizie ed intemperanze di linguaggio relativamente alla politica seguita dal governo francese in Italia e specialmente a proposito del dispaccio inviato agli 11 di gennaio dal sig. Thouvenel al marchese Lavalette. Citando il passo di questo dispaccio in cui parlasi dei *fatti compiuti* nella Penisola come « non suscettivi di cangiamento di modificazione per una restituzione del passato, la cui ipotesi non è più effettuabile », il sig. Ségur d'Aguesseau si dichiarò costernato, scandolezzato di questa savia dichiarazione che fa supporre, dic'egli, tutto essere consumato, tutto definitivo, non potersi più pensare a mutare lo stato di cose, al Papa non rimaner più altro a fare che sottomettersi. »

Brevemente, il sig. d'Aguesseau terminò le sue osservazioni esprimendo il voto ben innocuo, speriamo che i fatti compiuti vengano considerati come non avvenuti, il sovrano Pontefice restituito nelle antiche sue possessioni e l'indipendenza e la neutralità degli Stati di esso riconosciute e guarentite come quelle della Svizzera e del Belgio. Conseguentemente chiede che l'Assemblea rinvii il progetto di allocuzione alla giunta « perchè dia opera ad una redazione più degna di se stesso e del Senato. »

La tornata terminò con un discorso del cardinale Mathieu il quale provocò spiegazioni su diversi punti e specialmente sul dispaccio del sig. Thouvenel, de' 6 di luglio, in cui il vescovo di Poitiers è accusato di aver pronunziato il dì di S. Pietro un discorso contenente allusioni storiche offensive per l'Imperatore e il vessillo della Francia.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *febbraio*. Il bilancio della marina per l'esercizio prossimo che comincia al 1° aprile 1862 fu presentato alla Camera dei Comuni. Esso ascende a 11,794,305 sterlini (294,857,825 fr.) e appalesa così una diminuzione di 846,283 sterlini sull'esercizio corrente, diminuzione che debbasi principalmente alla categoria approvigionamenti.

L'Inghilterra tenta, non senza una interessante curiosità, d'indovinare per quali mezzi il congresso americano sta per risolvere la questione finanziaria, in presenza di una guerra, la quale, come confessano perfino gl'interessati, ha costato già 500 milioni di dollari e ne spende 400,000 al giorno.

Non fu decretata alcuna nuova tassa: un bill che domanda l'autorizzazione di emettere 100 milioni di banconote aspetta tuttora la sanzione legale e il 10 di questo mese il tesoro federale sta per trovarsi senza denaro.

Ecco una condizione che sembra incredibile in un paese che conosce sì bene il valore del denaro nella pace e nella guerra: essa ha nullameno alcun che di soddisfacente, vi si può riconoscere la prova che questo deplorevole conflitto volge al suo fine Quando la borsa pubblica si chiude, non si hanno più che a levare i bivacchi e ritirare i cannoni (*Mon. universel*).

AUSTRIA

NEU GRADISKA, 17 *febbraio*. Il parroco cattolico in pensione Martino Benakovich fu condannato dal giudizio di guerra a un anno di carcere per perturbazione della pubblica tranquillità ed eccitamento all'odio ed al disprezzo dell'unità dello Stato; la quale sentenza verrà eseguita a Neu Gradiska, dove fu pure tenuto il consiglio di guerra (*Oss. triest.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN, 15 *febbraio*. Nella tornata del 12 del Rigsraad il ministro della guerra, generale Testrup, ha dato spiegazioni sulle fortificazioni nello Schleswig. « La fortezza di Fredericia, disse il ministro, che era mal fortificata, fu messa in buono stato. I muri di cinta vennero rafforzati, e sette opere esterne proteggono le fronti dell'est e il campo trincierato sul mare. La costa di Dappel non aveva altre volte opera alcuna di difesa; ora questa posizione è difesa da dieci grandi opere e due teste di ponte assicurano le comunicazioni coll'isola d'Alsen. Si pretende da taluni che la linea di Danniverke sia troppo debole a motivo della sua estensione; essi hanno torto: quella linea è coperta dalle inondazioni e dallo Schlei. La posizione principale non ha che uno sviluppo di 5 chilometri ed è protetta da forti batterie. Un esercito vi potrebbe accettare il combattimento contro un nemico assai superiore in numero, L'inimico dovrebbe sviluppare tutte le sue forze, e le potenze amiche vedrebbero che noi siamo decisi ad aiutarci noi medesimi al bisogno. Le popolazioni della penisola vi trovano la prova che noi difendiamo i loro interessi con tutta l'energia possibile. »

Il presidente del Consiglio, sig. Halle, rispondendo alle obbiezioni del sig. Ankjaar, dimostra che la separazione dei ducati tedeschi è una conseguenza inevitabile della situazione politica e che bisognava rassegnarsi.

Il *Novellista d'Amburgo* dice che si stanno facendo pratiche per effettuare la separazione del contingente holsteinese dall'esercito danese. Il ministro della guerra avrebbe già designato i funzionari che comporranno la nuova amministrazione militare dei ducati. Gli Stati dell'Holstein dovranno prendere a loro carico tutte le

APPENDICE

PROGETTO DI UN SERVIZIO POSTALE ELETTRICO

Non vi ha forse più evidente ed importante risultamento dei giganteschi progressi fatti dall'industria nei nostri tempi, quanto la facilità e prontezza delle comunicazioni. Un motore possente, istancabile, rende sul mare i viaggi indipendenti dai capricci del vento e delle bonaccie e ne fissa i limiti della durata; trascina sopra rotaie di ferro a centinaia le genti con rapidità sconosciuta dapprima. Di questi aiuti si giova la Posta, ed il trasporto delle lettere ne riesce più sicuro e più sollecito; e laddove coi corrieri non poteva farsi malgrado ogni cura che in uno o più giorni, ora colle ferrovie si fa in poche ore, ed anche più volte nella giornata se le distanze non sono grandissime. Se non che questi mezzi appaiono lenti ancora al paragone del telegrafo, sui cui fili l'elettrico può in poco più di un minuto trasmettere un messaggio da un estremo all'altro d'Europa. Inoltre non si può trarre da essi tutti i vantaggi di cui sarebbero suscettibili, e perchè le partenze dei convogli non possono farsi utilmente che a lunghi intervalli, e perchè quando pure ne arrivino parecchi in un giorno, il tempo occorrente alla distribuzione delle lettere, nelle grandi città specialmente, fa sì che giungano tardi a destinazione, e siasi costretti a differire al dì appresso l'invio a domicilio di quelle che arrivano a sera.

Al primo inconveniente, degl'intervalli cioè delle partenze dei convogli, non si è ancora trovato riparo; ma si sta bensì pensando al secondo, e di esso perciò primieramente ci occuperemo.

Fino dal 1854 l'ingegnero inglese Latimer Clarke immaginava di collegare l'ufficio centrale delle Poste di Londra a quelli più lontani nell'interno della città stessa, mediante tubi che partono come raggi dal centro, dove una grande macchina a vapore fa il vuoto in un recipiente, e comprime l'aria in un altro. Le lettere chiudonsi in una specie di astuccio che scorre come uno stantuffo in questi tubi. Quando si vogliono spedire dall'ufficio centrale ad un secondario, presentasi lo stantuffo al tubo corrispondente, poi mettesi questo in comunicazione col serbatoio d'aria compressa che spinge l'astuccio colà ove è diretto. Quando invece è un ufficio secondario che vuol mandar delle lettere, esso introduce il suo stantuffo nel tubo, poi mercè un filo ed una sonneria elettrica ne dà avviso all'ufficio centrale che pone quel tubo in comunicazione col serbatoio del vuoto: la pressione atmosferica allora fa correre lo stantuffo verso il centro ove si riceve.

Questo sistema, attivato già praticamente in Londra dalla *Compagnia elettrica* per riunire le varie stazioni telegrafiche sparse per la città, si sta ora applicando altresì alla posta delle lettere. L'ingegnere francese Antonio Kieffer propose inoltre di stabilirlo per quest'ultimo scopo altresì a Parigi, e la cosa sembra prossima ad adottarsi mediante il sotterramento di 11 tubi che partendo dall'ufficio della posta centrale, via Jean Jacques Rousseau, vanno 5 agli scali delle ferrovie, e gli altri 6 a diversi punti della città. La lunghezza totale di questi tubi, alcuni dei quali hanno il diametro di 5 decimetri ed altri di 3, sommerà a 67 chilometri. Su ciascuna delle 11 linee suddette vi avrà un numero determinato di uffici o di stazioni postali.

Ora non è chi non veda la ingente spesa che tale sistema deve cagionare per tenere in continua attività una macchina a vapore di forza sufficiente a mantenere costantemente un certo grado di compressione e di vuoto in serbatoi grandi abbastanza per poter produrre ogni volta che occorre un grado di vuoto o di pressione bastante in tutta la lunghezza del tubo, senza che da questo momentaneo aumento di capacità risulti affievolimento soverchio. Si vede ancora quali disposizioni difficili e delicate abbisognino perchè le stazioni intermedie sui tubi possano arrestare l'astuccio al suo passaggio, estrarne le lettere loro destinate, e tutto ciò senza disturbare l'azione della compressione o del vuoto, sicchè rimettendolo poscia nel tubo prosegua il suo cammino. Se tuttavia malgrado la gravezza della spesa e le difficoltà si pensa ad attivarlo, ciò prova la grande importanza, e quasi la necessità dello scopo che mirasi ad ottenere.

Credo però aver trovato un sistema assai più semplice ed economico per giungere alla stessa meta, suscettibile altresì di provvedere al primo inconveniente cui non si era pensato finora. Trassi perciò dall'obblìo una proposta fatta da varii anni per un motore elettrico, il quale, essendosi riconosciuto più costoso delle altre forze che si posseggono, venne abbandonato. Con semplicissima, ma importante modificazione, pensai applicare quel principio a far correre un piccolo carro sopra una linea retta di qualsiasi indeterminata lunghezza, non solo giovandomi meglio così della azione dell'elettrico, ma quel che più preme avendone un effetto che prima non potevasi coi mezzi conosciuti ottenere, il rapido trasporto, cioè, di pacchi a qualsiasi distanza. Farò conoscere in che consista il mio nuovo sistema e facilmente risulterà di quanto sia superiore a quello che ho succintamente descritto e che sta per attivarsi a Londra ed a Parigi.

Conoscevano i fisici da lungo tempo che se in una spirale investita da forte corrente elettrica introducevasi la cima d'una spranga di ferro, questa veniva attratta dentro con forza, e fermavasi nel mezzo di essa. Se la forza elettrica era sufficiente in proporzione al peso della spranga, restava questa come sospesa in aria nel centro della spirale, senza contatto alcuno che sembrasse sorreggerla. Questo curioso fenomeno fermò

spese del loro contingente. Codesta organizzazione somiglia a quella del granducato di Lussemburgo che le ha servito di modello.

GRECIA

Da una corrispondenza da Atene 15 febbraio all'*Oss. triest.* togliamo quanto segue:

Il foglio del governo in data di ieri si limita a queste scarse osservazioni: « Ciò che da molto tempo si tramava nelle tenebre è ormai svelato. È scoppiata una sollevazione nel presidio di Nauplia. Ieri (giovedì) verso le ore 3 del mattino si sentivano frequenti spari di moschetteria e d'artiglieria greca nella piccola città di Argo, poco lontana da Nauplia, nella direzione della fortezza di Nauplia. Ciò fu pure confermato dal piroscafo postale, che partiva a quell'ora da Nauplia, e il capitano del piroscafo aggiunse verbalmente che, avendo spedito un'imbarcazione per informarsi degli avvenimenti, i congiurati vittoriosi gli vietarono lo sbarco, come pure qualunque comunicazione colla città.

Se siamo bene informati, le domande degl'insorti tendono alla convocazione immediata d'un'Assemblea nazionale per la riforma d'una costituzione, dopo un cangiamento di ministero nel senso dell'opposizione.

In conseguenza d'una lettera intercettata, furono arrestate parecchie persone nella notte di giovedì a venerdì. Fra queste trovansi il signor Kallifronà, ex-deputato d'Atene, gli avvocati Delijorghi e Kalòs, il sig. Kalamidas, estensore d'un giornale, il medico Bussaki, il farmacista Mitzaki e molti altri, per lo più studenti.

Per ordine di S. M. il re, il sig. barone di Malzon, segretario di questa legazione bavarese, partì a bordo d'un piroscafo greco per Corfù, per impedire ai figli del principe Luitpoldo di Baviera, che dovevano arrivare quivi col piroscafo del Lloyd, di continuare il loro viaggio alla volta di Atene, giacchè nelle presenti circostanze non si può prevedere qual piega prenderanno le cose (i principi, aggiunge il citato giornale, sono già ritornati a Trieste).

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 15 corrente. Mazlum pascià, già ministro della Zecca, fu nominato membro del gran Consiglio. Zia bey, musteschar del ministero di polizia, passa in Atene qual ministro della Sublime Porta presso il governo greco.

Il Sultano inviò al ministro di finanze 20 milioni di piastre presi dalla sua cassa particolare, per pagare gli arretrati agl' impiegati civili e militari, in vista della presente situazione del tesoro, che non permetteva di fare questa spesa coi denari dello Stato. — Gli anniversari della nascita e dell'assunzione al trono del Sultano saranno d'ora innanzi considerati come feste nazionali. La prima di queste solennità fu celebrata il 11 con gran pompa. In quel giorno 37.o anniversario natalizio di Abd-ul-Aziz, furono eseguite molte salve di artiglieria, e la sera s'illuminarono le moschee ed i pubblici edifizi.

Il nuovo trattato di commercio tra la Turchia e la Russia fu sottoscritto il 10 corrente da A'ali pascià e dal principe Labanoff. Il governo turco sta negoziando eguali trattati colla Spagna e colla Prussia, ed entrambi saranno almeno conchiusi, se non ratificati, innanzi il 1.o marzo. Si crede che anche i trattati fra la Turchia e le altre potenze saranno conchiusi senz'alcun indugio o impedimento. (*O. T.*)

AMERICA

Le ultime notizie della Plata non modificano punto la situazione che abbiamo precedentemente constatata. L'influenza di Buenos-Ayres è sempre dominante nella Confederazione Argentina; ha guadagnato anzi terreno, e par vicino il momento che potrà stabilirsi un accordo comune. Undici provincie su quattordici sono unite presentemente sotto la bandiera del generale Mitre. Le provincie di San Juan, Rioja ed Entrerios erano le sole che non si fossero ancora pronunciate. Quasi non parlavasi più di Urquiza, il quale pareva rassegnato alla quiete. Egli non aveva però abbandonato l'Entrerios, come erasi detto, ma erasi fatto surrogare nel governo di questa provincia.

Nel Brasile nulla di nuovo. L'esposizione nazionale era stata chiusa il 16 gennaio, e la Commissione occupavasi della scelta degli oggetti da spedire all'Esposizione di Londra (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

BAZAR DI BENEFICENZA — La Direzione del Bazar di beneficenza a profitto del R. Ricovero di Mendicità e della società degli asili infantili di Torino, presieduta dal cav. Spirito di Pollone, pubblica il seguente programma:

Giovedì 27 febbraio al mezzogiorno, apertura solenne del Bazar rallegrato da musiche, cantate e svariati divertimenti. Inaugurazione delle vendite in appositi padiglioni sotto la direzione delle gentili signore patrone.

Sabato 1.o marzo al mezzogiorno, continuerà la vendita nel Bazar rallegrata sempre da musiche, cantate e divertimenti.

Domenica 2 marzo alle ore dieci, id.

Martedì 4 marzo alle ore dieci antimeridiane, ultimo giorno delle vendite nei padiglioni con banda musicale, cori e giuochi.

Martedì sera alle ore otto, ballo con maschere, grande illuminazione fantastica a gaz ideata ed eseguita dal signor Ottino con vetri colorati, aiuole e fontane e scherzi di luce e *tombola*.

Con un biglietto di cent. 20, che sarà venduto nell'interno del Bazar, si potrà concorrere ai 500 premi consistenti in fotografie, quadri, libri, giuocatoli, liquori, ricami, chincaglierie, porcellane, ecc.

Chiuderanno la festa due straordinarie *fantasmagorie* analoghe al luogo e all'ora.

La Commissione di beneficenza, giovandosi della cooperazione di valenti artisti e di persone espertissime, non tralasciò cure per rendere le feste, sia nell'allestimento, disposizione e addobbo del locale, sia nella raccolta di giuochi e ricreazioni, sontuose e attraenti.

Facendo servire la gentilezza, il buon umore e la allegria carnevalesca a mezzo di educazione e di sollievo delle classi bisognose, all'incremento del commercio e delle industrie, si tiene sicura del concorso di tutti i cittadini volenterosi di trovare nell'onesto divertimento occasione di fare opera utile e generosa.

La Commissione proclama francamente i mezzi e lo scopo, far danaro per bandire l'accattonaggio e diffondere l'istruzione.

Il prezzo d'ingresso per ciascuna delle feste diurne è fissato a L. 2. Per la festa serale L. 3.

ACCADEMIA PONTANIANA IN NAPOLI. — *Tornata del 26 gennaio* 1862. — *Premio Palasciano.*

L'Accademia Pontaniana, coll'adesione del cav. Ferdinando Palasciano, ripropose al concorso pel premio di ducati cento il seguente programma:

Scrivere un manuale di chirurgia militare constante di non meno di cento aforismi sulla cura delle ferite d'armi da fuoco.

Cinque lavori furono inviati al concorso. La Classe delle scienze naturali, destinata a dare il suo avviso, ha trovato che nessuno dei lavori meritasse il premio; ha però giudicate degne di particolare considerazione la Memoria N. 1, col motto: *Je le pansait, Dieu le guérit*: e quella N. 2, col motto: *Chi vuol diventare buon chirurgo nelle ferite per arme da guerra, è mestieri che si arruoli e seguiti le armate nelle guerre contro i nemici; in tal maniera egli si perfezionerà in questa branca dell'arte.*

Nella prima si giudica degna di particolare encomio quella parte in cui si tratta del trasporto dei feriti; e nella seconda la Classe ha riconosciuto moltissimi pregi non solo per la forma aforistica e pel dettato, ma ancora per la esattezza e precisione della maggior parte de'principii terapeutici che contiene.

La Classe ha perciò opinato di concedere l'*accessit* ad ambidue, ed ove il cav. Palasciano il consenta, dividere il premio fra loro, dandone la terza parte all'autore della Memoria N. 1, e due terzi all'autore della Memoria N. 2. Ha proposto infine all'Accademia che si stampino la Memoria N. 2 per intiero, e la prima parte della Memoria N. 1, che riguarda 17 aforismi, con le corrispondenti figure.

Avendo il cav. Palasciano dichiarato ch'egli per parte sua aderiva alla proposta, l'Accademia ha adottato tutte le conchiusioni della Classe; e perciò si sono aperte le schede contenenti i nomi degli autori delle due Memorie approvate. Nella prima scheda relativa alla Memoria N. 1 si è letto il nome del signor *Luigi Appia*, dottor medico e chirurgo, presidente della Società medica di Ginevra; nella seconda scheda si è letto il nome del sig. *Achille de Vita*, medico di divisione nel Corpo dei Volontari italiani in Sassari.

Si è risoluto di partecipare a' due premiati il giudizio dell'Accademia, e di pubblicare i loro nomi nel Giornale Officiale del Regno d'Italia.

Tutte le altre schede sono state bruciate.

Il Segretario Generale perpetuo
Cav. G. MINERVINI.

PUBBLICAZIONI. *Supplemento alla seconda edizione del compendio di fisica sperimentale di Giovanni Luvini.* — Con questa operetta l'autore aggiunge al suo compendio di fisica alcune nozioni di meccanica, di ottica, una dissertazione d'astronomia ed i principii di chimica voluti dal nuovo programma di fisica pel corso liceale. Il volumetto corredato di figure nel testo è dettato con quella precisione scientifica e nettezza di espressione che raccomandano le altre varie opere dell'ingegnere Luvini.

Dobbiamo pure annunziare la versione francese della fisica d'Aristotile, testè pubblicata in Parigi con parafrasi e con note dal dotto filosofo *J. Barthélemy Saint-Hilaire*, membro dell'Istituto di Francia. Il grande Stagirita non tocca nella sua fisica che le questioni del movimento, del tempo, dello spazio, dell'infinito e simili, e quindi la fisica di Aristotile è forse meglio un trattato di alta metafisica. Appena percorsi i due grandi volumi accenneremo agli amanti di simili studi l'aspetto sotto il quale il sig. Bartolomeo Saint-Hilaire considera specialmente il suo prediletto autore.

CARTE GEOLOGICHE — La Commissione federale per la confezione di una carta geologica della Svizzera sopra una grande scala si è radunata a Neuchâtel. Essa ha ordinato l'esplorazione di varii distretti delle Alpi e del Giura, e risolto la pubblicazione di una duplice serie di carte con testi esplicativi. La Commissione geologica è composta di Studer di Berna, Merian di Basilea, Escher della Linth di Zurigo, Desor di Neuchâtel ed A. Favre di Ginevra.

POZZI ARTESIANI IN CINA. — I Cinesi conoscono da tempo immemorabile il modo di forar pozzi artesiani e al dire dei Missionari ve n'ha parecchi nella provincia di Ou-Tong-Kiao che misurano l'altezza di 1,093 metri. Alcuni di questi pozzi danno in luogo d'acqua gaz infiammabile. È cagione di stupor grande per gli Europei il trovare presso questo popolo di barbari perfezionamenti tali da far la gloria delle nazioni che più sono innanzi nella via del progresso (*Scientific Journal*).

NECROLOGIA — Il 20 corrente moriva in Milano nell'età di 77 anni il milanese barone Camillo Vacani di Forte Olivo, veterano della Grande Armata. Allievo della scuola di Modena che diede tanti distinti militari al cessato Regno d'Italia, dice la *Perseveranza*, egli militò nell'arma del Genio durante la guerra di Spagna e la campagna d'Italia del 1814. All'assedio di Tarragona si segnalò per valore ed abilità, onde tutti gli storici di quelle guerre gli rendono il debito onore. Scrisse una assai pregiata storia delle guerre e degli assedii sostenuti in Ispagna dall'esercito italiano, nonchè molte distinte memorie in materie tecniche e scientifiche. Nell'armata austriaca ebbe il grado di tenente maresciallo. Fu presidente dell'Istituto di scienze, lettere ed arti di Milano, al quale da ultimo apparteneva come membro onorario.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La tornata di sabato della Camera dei Deputati incominciò con informazioni domandate dal deputato Malenchini al Ministro della Marina intorno al cantiere mercantile di Livorno, distrutto or son due anni dal Governo, e, malgrado la necessità che se ne prova e la promessa fattane, non ancora ricostrutto; come pure intorno ai lavori per colmare un fosso che circola nei luoghi più popolosi di quella città, principiati e poi smessi con danno della pubblica igiene.

I Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici recarono le ragioni che fino a qui tennero in sospeso ogni deliberazione relativa al cantiere mercantile, le quali non nuoceranno punto a questo, che verrà fra breve impiantato in luogo acconcio e migliore, ma torneranno anzi utilissime alla città, poichè si intende formare nel porto di Livorno un grande cantiere per la marina militare. Essi affermarono inoltre che i lavori accennati dal deputato Malenchini saranno presto ripresi e condotti a termine.

Delle opere a farsi nel detto porto tanto nell'interesse della marina militare, quanto in quello della marina mercantile, ragionarono altresì i deputati Depretis e Bixio; e a questi pure il Ministro dei Lavori Pubblici diede schiarimenti.

Indi la Camera proseguì la discussione dello schema di legge concernente il cumulo degl'impieghi, delle pensioni e degli assegnamenti; e ne approvò altri quattro articoli.

Alle ore 5 poi, non trovandosi essa in numero per deliberare, si procedette all'appello nominale, di cui si ordinò la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Erano assenti i deputati:

Abatemarco (in congedo) = Acquaviva = Agudio = Airenti = Amari = Amicarelli (in congedo) = Andreucci = Anguissola = Arconati-Visconti = Atenolfi = Audinot = Ballanti = Barracco = Bastogi = Battaglia-Avola = Beltrani Vito (in congedo) = Berretta — Bertani = Bertolami = Bianchi (in congedo) = Bixio = Boggio (in congedo) = Boldoni (in congedo) = Bracci = Bravi = Brioschi = Brofferio = Brunet = Cadolini = Cairoli (ammalato) = Calvi = Calvino = Canestrini = Cannavina = Carafa (in congedo) = Carutti = Casaretto = Caso (in congedo) = Cassinis = Castagnola = Castelli Luigi = Catucci (in con.) = Cavallini (in con.) = Cempini = Chiapusso = Cialdini = Ciccone = Cocco = Cognata = Collacchioni = Colocci = Conti = Cordova = Corsi = Cossilla = Costa Antonio = Crea = Cucchiari = D'Ancona = De Filippo = Del Giudice = Della Croce = Del Re Giuseppe = Del Re Isidoro (in congedo) = De Peppo = Depretis = De Sanctis Francesco = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Devincenzi = Di Marco (in congedo) = Dino = Di Sonnaz = Doria = Fabrizj Nicola, Falconcini (amm.) = Farini = Ferracciu = Fraccacreta = Friscia = Gabrielli = Galeotti (in congedo) = Gallucci = Garibaldi = Genero = Giacchi (in congedo) = Giardina = Giovio = Giuliani = Giunti (in congedo) = Govone = Grandi = Grassi (in congedo) = Grattoni = Greco Luigi = Grella = Grillenzoni = Grixoni = Guerrazzi (in congedo) = Imbriani = Jacampo = Jacini = Lacaita = La Marmora = La Masa = Lanciano = Lanza Ottavio (in congedo) = La Terza = Leardi = Levi = Libertini = Lissoni = Longo Francesco (in congedo) = Longo Giacomo (ammalato) = Maccabruni = Maceri = Magaldi = Maggi = Majorana Salvatore = Malmusi = Marchese = Maresca = Mari (ammalato) = Massola = Matina = Mattei Felice (in congedo) = Mautino (in congedo) = Maza Gabriele = Mazziotti = Meloni-Baille = Mezzacapo = Minervini (ammalato) = Minghelli-Vaini = Mischi = Molfino = Mongenet = Morelli Donato = Moretti = Mosca = Mosciari = Mureddu = Napoletano = Negrotto (in congedo) = Nicolucci = Nicotera = Nolli = Oytana = Palomba = Panattoni (in congedo) = Pancaldo = Pantaleoni = Pasini (in congedo) = Pepoli Carlo = Persico (in congedo) = Pessina = Petitti-Bagliani = Pica = Piccone = Pinelli = Pirajno = Piroli = Pironti = Pisanelli = Plutino = Poerio (in congedo) = Polsinelli = Possenti (in congedo) = Pugliese-Giannone = Reali = Ranco = Ranieri (ammalato) = Rapallo = Reccagni = Regnoli = Rendina = Ribotti = Ricasoli Bettino = Ricciardi (in congedo) = Robecchi Seniore = Robecchi Giuseppe = Romano Giuseppe = Romano Liborio (in congedo) = Romeo Pietro = Romeo Stefano = Rovera = Sacchero = Salaris = Salvagnoli (in congedo) Salvatore = Salvoni = San Donato = Sanna-Sanna = Santocanale = Scalini = Schininà = Scialoja = Serra = Sgariglia = Sirtori = Solaroli = Sprovieri (in congedo) = Stocco = Tasca = Tecchio (in congedo) = Torelli = Tornielli = Torre = Turrisi-Colonna = Ugdulena = Ugoni = Valenti = Vegezzi Zaverio = Vegezzi-Ruscalla G. = Verdi = Vergili = Zambelli = Zuppetta.

---

l'attenzione del professore americano Page, il quale credette vedere in esso un mezzo di ottenere dall'elettrico un'utile forza motrice, cosa finora vanamente tentata. Invero evitavasi l'obbietto della piccolissima distanza cui limitasi l'azione delle elettro-calamite, ed il pronto decrescere di questa azione col minimo aumento della distanza medesima, potendo invece aversi movimenti di una data estensione. Il Page disponeva quindi varie spirali di seguito, investite l'una dopo l'altra dalla corrente, prima in un senso poi nell'opposto ed in tal guisa faceva scorrere nell'interno di esse con moto rettilineo alternativo una spranga che traeva seco un piccolo carretto-commutatore, il quale variava opportunamente le comunicazioni con le spirali e quindi l'andamento della corrente, avendo ufficio simile affatto a quello dei distributori (*tiroirs*) delle macchine a vapore. La spranga dava la forza alla stessa guisa degli stantuffi di queste ultime. Inoltre il Page disponeva le sue spirali in un circolo, e facendovi scorrere per entro un anello formato in parte di ferro, ne traeva un moto rotatorio continuo. Al primo annuncio parve sciolto il problema del motore elettrico, essendosi vedute spranghe del peso di 80 e più chilogrammi danzare come piume nell'aria entro siffatte spirali; ma passato il primo entusiasmo e venutosi alla fredda prova dei calcoli, si conobbe essere vera bensì la possibilità di avere in tal guisa una forza più comodamente che cogli altri mezzi tentati, ma la spesa riuscire a tal uopo di gran lunga più forte che col vapore e nulla quindi la utilità pratica del trovato.

Altri, fra i quali Siemens e Dumoncel, si misero nella stessa via seguendo le traccie del Page e con lo scopo medesimo, ma con eguale successo. Perciò come di cosa dimenticata più non se ne parlava, allorchè mi parve di ravvisare potersene trarre vantaggio, applicandola a tale scopo la cui importanza compensasse la spesa, e non ottenibile con altri mezzi conosciuti e più economici. Dissi semplicissima la modificazione da me fatta al congegno di Page; e di fatto non in altro consiste se non che nell'ottenere moti rettilinei continui invece di quelli alternativi o rotatorii continui. Mentre però il Page disponeva le sue spirali in modo che la spranga dopo percorso un breve spazio retrocedesse, io le colloco sopra una linea di qualsivoglia lunghezza anche illimitata, e così invece che un semplice motore ne ho un mezzo di trasporto la cui rapidità dipende dalla frequenza e lunghezza delle spirali, e dalla forza della corrente, e che agisce da sè senza l'aiuto di alcuno che lo dirigga o lo regoli. Così una spranga od un pacco di forma e peso equivalente, introdotta nelle spirali, per esempio a Torino, potrà andare da sè fino a Genova, se fin là queste continuano.

Intrapresi quindi una serie di esperimenti per conoscere le circostanze più favorevoli di questo modo d'azione finora, a quanto mi risulta, poco studiato dai fisici, ed ecco il risultamento di quelle fatte a tutt'oggi.

Costrutta una piccola ferrovia lunga 10 metri ne feci passare le rotaie nella parte inferiore di tre telajetti quadrati di 15 centimetri di lato, lunghi 20 centimetri, intorno a ciascuno dei quali erano ravvolti spiralmente fili di rame del diametro di 2 millimetri e mezzo, lunghi circa 300 metri ciascuno e che formavano sei giri sovrapposti. Posi poi sulle rotaie un piccolo carretto a quattro ruote, lungo tre decimetri con involucro di ferro di tale grandezza da passare quasi esattamente nei telai; collocai in esso una piccola pila di Grove di otto coppie, e disposi le cose in modo che entrato appena in parte in un telaietto, ponesse in comunicazione le spire di questo coi poli della propria pila, e giuntovi dentro ad un certo punto cessasse d'inviar la corrente. In tal guisa il carretto viene attratto dentro al telaietto, poi restando libero prosegue il suo corso per l'impulso ricevuto. Per tal modo, presentato esso al primo percorreva per la forza viva acquistata due metri: incontrava poi il secondo ed il terzo telaietto dai quali riceveva nuove spinte, la cui forza aggiunta al residuo della precedente, gli faceva correre parecchi metri prima di fermarsi. Provata quale fosse la forza occorrente a muovere sulla ferrovia il carretto che pesava 12 chilogrammi, trovossi di 240 grammi; cioè circa un quarto di chilogramma. Introdotto nel telaietto, e fatta passare nelle spirali di esso mediante gli 8 elementi suddetti una corrente costante, la forza necessaria a farne uscire il carretto fu di due chilogrammi, sicchè l'azione assorbente della spirale risultò di un chilogramma e tre quarti.

Sto ora occupandomi di varie ricerche per conoscere se giovi meglio aumentare il numero e la lunghezza delle spirali, crescendo la spesa primitiva di costruzione, od usare una pila più forte, a scapito della spesa giornaliera di esercizio; per vedere se i telaietti abbiano ad essere tutti equidistanti e portare spirali di ugual grandezza, o se giovi disporre i primi più vicini o con spirali più lunghe per avere il primo impulso, diminuendo poi gradatamente, lasciando loro solo quanta forza occorre per mantenere al carretto la velocità acquistata. Queste indagini sono importantissime per ridurre al minimo possibile il costo della costruzione e dell'uso del sistema, i risultamenti ottenuti bastando però fino d'ora a provare la sicura riuscita di esso.

Collocando quindi invece dei tubi del sistema pneumatico, a poca profondità nel suolo la piccola ferrovia e suoi accessorii, e sostituendo piccole pile, alla possente macchina a vapore, si vede potersi avere lo stesso effetto, in modo assai più semplice ed altresì più sicuro, non esigendosi perfezione di lavoro nè complicati congegni. Il carretto colle lettere presentato da un capo, percorrerebbe da sè tutta la lunghezza della ferrovia o seguitamente, od arrestandosi negli uffici intermedii, i quali null'altro avrebbero a fare che, toltene le loro lettere, presentarlo al telaietto seguente perchè continuasse il suo corso. Invertito il carretto, o disposto in qualsiasi altro modo che la corrente camini in senso opposto di prima nelle spirali, il carretto retrocede ritornando colà donde è partito.

Tutta la spesa riducesi alla costruzione primitiva, la quale sarà certo di gran lunga inferiore a quella della macchina a vapore, dei tubi e relativi con-

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le due seguenti Commissioni:

Malenchini, 1.o Uff.; Martinelli, 2; Salaris, 3; Chiapusso, 4; Zanolini, 5; Torrigiani, 6; Guerrieri, 7; Minghetti, 8; Castagnola, 9, per esaminare il progetto di legge — Appalto della fabbricazione monetaria concesso alla Banca Nazionale — presentato nella tornata del 5 corrente dal ministro di agricoltura, industria e commercio; comm. Cordova;

Brunet, 1.o Ufficio; Conti, 2; Ricci Giovanni, 3; Cavour, 4; Mazzoni, 5; Alfieri, 6; Arezzo, 7; Berti Pichat, 8; Gallenga, 9, per esaminare il progetto di legge — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero di agricoltura, industria e commercio per provvedere all'Esposizione internazionale di Londra del 1862 — presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, comm. Cordova, nella tornata del 5 febbraio corrente.

ELEZIONI POLITICHE

L'esito della votazione fattasi ieri nell' 11.o collegio di Napoli per l'elezione del deputato è il seguente: inscritti 598; votanti 230. Per Luigi Giordano 74; per Giuseppe Ciliberti 69. Altri voti dispersi. Vi sarà ballottaggio.

Abbiamo da Cosenza (Calabria Citeriore) 22 febbraio il seguente dispaccio telegrafico:

La comitiva di grassatori che infestarono la provincia in questo passato mese, è pressochè distrutta; sessantadue di tali briganti parte uccisi, parte presi; trenta tradotti ieri nelle carceri di Cosenza.

Un dispaccio da Potenza 23 reca:

Le operazioni della leva continuano benissimo. Due terzi dei Comuni hanno presentato la seconda quota. Molte reclute dichiarate abili rispondevano: Viva l' Italia! Viva il Re!

Da Melfi oltre i contingenti sono venuti dieci volontari.

Ecco il testo del progetto d'indirizzo del Corpo legislativo francese, di cui fa cenno qui sotto un dispaccio elettrico:

Sire,

Le assicurazioni pacifiche che ne dà V. M. ci colmano di contento e di speranza, poichè tutti i miglioramenti che V. M. desidera veder realizzarsi, e che debbono accrescere la prosperità del popolo non possono compiersi che coll'aiuto della pubblica fiducia, risultato di una pace lunga e ben consolidata.

Le visite dei Sovrani in Francia avranno sempre questo vantaggio che venendo a giudicare di per se il Vostro carattere e quello della nazione, comprenderanno quanto siano ingiuste le diffidenze e le prevenzioni che scindono talvolta i governi e i popoli.

V. M. non ha fatto la guerra che per cause nelle quali l'onore e gl' interessi della Francia erano impegnati; e ben sappiamo che ella non si lascierà trascinar mai nè da pretese ambiziose, nè da pregiudizi che sarebbero ugualmente contrari ai nostri interessi e alle idee dell'epoca nostra.

V. M. ha giudiziosamente agito riconoscendo il Regno d'Italia. La Francia non poteva aver sacrificati tanti uomini e tanto denaro per lasciar compromettere in appresso il risultato politico delle sue vittorie. La Francia è cattolica e liberale; essa vuole che il capo della sua religione sia indipendente e venerato, ma favorisce mai sempre la vera libertà del pari che il progresso morale e materiale delle popolazioni.

Il soddisfacimento di questi sentimenti incontra in Italia non pochi ostacoli, ma la nostra fiducia nelle vostre leali intenzioni è assoluta. Non vi lasciate per conseguenza disanimare, o sire, nè da rifiuti persistenti, nè da impazienti aspirazioni, e la volontà vostra riuscirà senza dubbio a conciliare quelle due grandi cause, il cui antagonismo turba dapertutto gli spiriti e le coscienze.

La guerra civile che strazia l'America arreca danni gravissimi alla nostra industria e al nostro commercio, noi facciam voti ardenti perchè quelle dissensioni abbiano un pronto termine. Il Corpo legislativo approva altamente che V. M. abbia in questa crisi, e sopratutto nel conflitto recente tra l'America e l'Inghilterra pensato solamente a far rispettare gli diritto dei neutri: un governo che prende per regola invariabile il diritto e la giustizia, diviene ben presto l'arbitro della pace del mondo.

Le spedizioni in Cina, in Cocincina e al Messico furono intraprese per vendicare l'onore della Francia e proteggere i nostri connazionali. Speriamo che queste spedizioni lontane e dispendiose assicurino il rispetto alla nostra bandiera ed aprano al nostro commercio un libero e durevole corso. Lo stabilimento di Cocincina amministrato con quest' intendimento pare debba fornire largo compenso ai sacrifizi di cui fu l'oggetto.

Sire, se il pubblico si è commosso alla cifra del debito galleggiante, la causa si fu di non averne ricercato maturamente l'origine e le cause.

Il Corpo legislativo non può avere che una opinione favorevole sullo stato delle nostre finanze, poichè ne ha sempre minutamente sorvegliato l'impiego. Il disavanzo che esiste ha per cause principali le ultime spedizioni marittime e gli alleviamenti di recente operati. Nulla v'ha di inquietante avuto riguardo alla ricchezza attuale del paese.

L'abbandono del diritto di aprire crediti nell' intervallo delle sessioni, l'unità nel controllo delle spese, la nuova divisione dei bilanci formano un sistema che V. M. ha divisato nello scopo d' introdurre nelle finanze dello Stato maggior ordine e maggiore economia; noi abbiamo piena fiducia nella sua efficacia, poichè esso è legato essenzialmente alla condizione che i trasporti di allocazioni non devono essere applicati che a bisogni imperiosi e impreveduti.

Deploriamo al pari di voi, o sire, la necessità in cui si trova il vostro governo di rifondere e d' aggravare alcune imposte: noi studieremo coscienziosamente il complesso di queste misure tenendo conto delle esigenze finanziarie e delle facoltà del paese. Sarebbe a desiderarsi che si potesse trovare nell' accrescimento normale delle rendite e nella riduzione delle spese improduttive il mezzo di equilibrare il bilancio e di continuare l'esecuzione dei lavori pubblici.

Ben a ragione siete persuaso, o sire, che il popolo è troppo giusto per far risalire sino a voi sofferenze passeggiere dovute principalmente a rivoluzioni lontane e alla insufficienza dei ricolti. Esso sopporta con coraggio e rassegnazione il rallentamento del lavoro e il prezzo elevato delle sussistenze, riconoscendo i vostri sforzi costanti per aumentare il suo benessere per mezzo dello sviluppo della prosperità generale.

Desideroso di secondare le vostre viste, il Corpo legislativo pensa che il commercio e le intraprese particolari non possono prendere un grande slancio se non coll'aiuto di varie condizioni: la stabilità nelle leggi di dogane e d'imposte; la riforma di certe leggi commerciali; finalmente la soppressione degli ostacoli che l'eccesso della regolamentazione oppone alle forze produttrici del paese.

Sire, il Corpo legislativo debbe ancora ringraziarvi quest'anno d'averlo associato più strettamente all'esame delle finanze e degli affari pubblici: questa nuova iniziativa stringe ognora più i legami che lo uniscono alla vostra politica. Non lasciate attristare il cuor vostro da qualche isolata ingiustizia: le generazioni che si estinguono ogni giorno portano con sè vecchi pregiudizi, e in pari tempo le fedeltà onorevoli. Tutta la Francia esalta oggi la moderazione, la bontà, la giustizia, la gloria del vostro regno. Le opposizioni sono impotenti contro un sovrano che fonda la propria grandezza sulle azioni sue proprie, e ritrae la propria forza dal concorso dei poteri pubblici e dall'affetto del paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 febbraio.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 35.
Id. id. 4 1[2 0[0. 100 10
Consolidati inglesi 3 0[0 93 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 69 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 68 75.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 760.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 335.
Id. id. Lombardo-Venete 518.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 503.

Atene, 15. Due deputati e parecchi studenti furono arrestati.

Parigi, 22 febbraio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 50.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 69 30.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 69 40.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 3[8.

Copenaghen, 22 febbraio.

È inesatto che la Prussia e l' Austria abbiano indirizzato una nota collettiva a questo governo.

Il Consiglio supremo ha adottato alla prima lettura le modificazioni alla costituzione.

Parigi, 22 febbraio.

Indirizzo del Corpo legislativo.

L'imperatore ha saggiamente operato nel riconoscere il Regno d'Italia. La Francia non poteva aver sacrificato tanti uomini e tanto danaro per lasciar compromettere il risultato politico delle sue vittorie. La Francia cattolica e liberale vuole il capo della religione indipendente e venerato, ma favoreggia sempre la vera libertà e il progresso morale e materiale delle popolazioni. La soddisfazione di questi sentimenti incontra in Italia molti ostacoli.

« Ma noi abbiamo un' assoluta confidenza nelle vostre leali intenzioni. Non lasciatevi scoraggiare, o Sire, nè dai rifiuti irritanti, nè dalle impazienti aspirazioni, e voi arriverete indubbiamente a conciliare le due grandi cause, il cui antagonismo turba dappertutto gli spiriti e le coscienze. »

Parigi, 23 febbraio.

Il *Moniteur* reca una lettera del generale Montauban, con cui supplica l'imperatore di ritirare il progetto di legge per stabilirgli una dotazione, vista l'opposizione di alcuni deputati, e una lettera dell'imperatore che ricusa di ritirarlo. Il Corpo legislativo, dice questa, può non trovar degno di ricompensa eccezionale il comandante di eroici soldati. Ma io desidero che il paese e l'armata sappiano che io volli onorare con un dono nazionale un' impresa senza esempio.

Parigi, 22 febbraio.

Una riunione, composta in gran parte di studenti, ha fatto oggi una dimostrazione al Collegio di Francia in senso anticlericale. La riunione si è indirizzata verso la casa del professore Rhénan che era stato l'oggetto di attacchi clericali. Passando innanzi al palazzo del Senato ha gridato *Viva l'Imperatore, viva il principe Napoleone, abbasso i bigotti!* (*les calotins*).

Lisbona, 22 febbraio.

Il ministero è composto come segue: Loulé, presidenza e affari esteri; Brancamp, interno; Lobo de Avila, finanze; Horta, lavori pubblici; Rendes Leal, marina; Pereira, giustizia; Sa de Bandeira, guerra.

Parigi, 22 febbraio.

Seduta del Senato.

Baroche rileva gli attacchi di certi giornali contro le leggi ed il governo.

Il principe Napoleone difende il governo, che dice essere il rappresentante della società moderna: « Il marchese di Larochejaquelein, soggiunge il principe, parlando della legislazione sulla stampa ha posto il programma della contro-rivoluzione. Convengo che bisogna dare alla stampa una maggior libertà, ma noi dissentiamo pei principii. L'Impero non ha la sua ragione d'essere che nell'applicazione del principio ben inteso della rivoluzione ».

Venendo a parlare del banchetto dato a Rattazzi prova che fu portato un brindisi all'Imperatore, e che il ritratto dell'Imperatore vi era, mentre nell' armata papale esso veniva spezzato; ricorda la scena tra Merode e Goyon, e aggiunge ch'egli è a Roma che bisogna cercare l'odio pel nome dell' Imperatore e della Francia, non nella stampa democratica.

Parlando del diritto di eredità, rammenta le parole dell' Imperatore, il quale disse, che il suo spirito non sarebbe più colla sua posterità il giorno in cui questa cessasse di meritare l'amore e la confidenza della Grande Nazione.

Rammenta il ritorno dall' Isola d' Elba. L'Imperatore ha quell'epoca traversato la Francia tra le grida di « Abbasso gli emigrati! abbasso i nobili! abbasso i traditori!... »

(A questo punto sorgono tumulti, agitazione, domande di richiamo all'ordine. Molti senatori credono che il Principe abbia pronunziato la parola: preti).

Il principe Napoleone ripiglia: « Per me l'Impero è, all'esterno, la gloria, la distruzione dei trattati del 1815 nei limiti delle forze e delle risorse della Francia — l'unità d'Italia, che noi abbiamo contribuito a liberare. All'interno, l'ordine; ma insieme ad esso le libertà saggie e serie, quali la libertà della stampa, l'istruzione popolare senza vincoli, senza congregazioni religiose, senza istituzioni, che tenderebbero ad imporre il ritorno al bigottismo e al medio evo.... »

Interruzione.

Il Principe sostiene che la proposta di Larochejaquelein è il terrore bianco appoggiato dalle baionette straniere. Se mai una simile politica prevalesse, l'Impero non avrebbe più alcuna ragion d'essere.

Larochejaquelein risponde alle accuse del Principe.

Billault. Il governo non vuole che la sua moderazione venga disconosciuta dal paese. Sì, il governo è sorto dalla rivoluzione, di cui è il propagatore, il direttore, il moderatore. Ma la missione dell' Imperatore l'indomani della rivoluzione fu quella di ristabilir l'ordine e le tradizioni; esso ha trovato in ciò un aiuto nella religione e non lo dimenticherà, perocchè la religione è una delle basi della società.

Il ministro sostiene la necessità della legislazione del 1852, e supplica il Senato ad astenersi dalle agitazioni delle discussioni personali.

Parigi, 23 febbraio.

I giornali pubblicano la seguente notizia giunta al governo sulle cose di Grecia.

Le truppe del generale Hahn occupavano Nauplia e investivano la cittadella.

Leggesi nella *Patrie*:

Il governo di Prussia non ha ancora firmato l'atto di riconoscimento del Regno d'Italia.

Londra, 23 febbraio.

Nuova York, 12. Burnside ha preso l'isola Roanoke dopo un lungo combattimento, in cui v' ebbe un migliaio fra morti e feriti da ambe le parti e tremila prigionieri.

I Separatisti distrussero le cannoniere dei Federali ed avanzarono verso Elisabeth-City, che fu bruciata ed evacuata. I Federali marciano sopra Edenton.

Cotoni fermi. Aggio dell'oro quattro.

Londra, 23 febbraio.

Nuova-York, 12. Il discorso dell'imperatore Napoleone fu qui ben accolto ed ebbe una favorevole influenza sui fondi.

Vera-Cruz, 21 *gennaio*. Gli alleati si avanzarono fino a Spirito Santo senza resistenza.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 8 febbraio 1862.

Attivo.		
Numerario in cassa nelle sedi	L.	21,807,643 84
Id. id. nelle succurs.	»	13,147,608 76
Esercizio delle Zecche.	»	720,166 79
Portafoglio nelle sedi	»	50,463,928 88
Anticipazioni id.	»	17 097,647 15
Portafoglio nelle succurs.	»	16,462,996 »
Anticipazioni id.	»	4,797,030 87
Effetti all' incasso in conto corrente	»	233,775 86
Immobili	»	2,703,521 50
Fondi pubblici	»	16,336,874 45
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,008,303 27
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	351,587 16
Fondi pubblici c. interessi	»	69,175 »
Totale	L.	154,425,664 76

Passivo.		
Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	59,520,339 60
Fondo di riserva.	»	4,516,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 22,750 » ; Non disponibile 83,819 58		106,569 58
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	2,247,719 43
Id. (Id.) nelle succurs.	»	645,893 25
Id. (Non disp.)	»	3,010,195 96
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	4,221,629 06
Dividendi a pagarsi	»	211,518 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	521,414 17
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	355,071 83
Id. id. nelle succurs.	»	126,782 37
Id. id. comuni	»	4,875 86
Tesoro dello Stato conto prestito	»	10,743,497 65
Diversi non disp.	»	28,130,376 36
Totale	L.	154,425,664 76

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

21 febbraio 1862 - Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 68 90
C. d. m. in c 69 25 25 25 25 — corso legale 69 25 in liq. 69, 69 p. 28 febb.
Id. 6[10 pag. 1 genn. C. d. g. p. in l. 69 25 20 10 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 68 90 90 90 92 1[2, 68 85 95, 69 p. 28 febb.
Id. 8[10 pag. id. C. d. g. p. in l. 69 40 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 68 90, 69 10 05 10 15, 69, 69 05, 69 10 p. 31 marzo

Fondi privati.

Cassa commercio ed Industria C. d. matt. in liq. 300 p. 28 febb.
Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1255 1255

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 43	28 48
— di Genova	78 15	78 35

G. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La bottega del cappellaio.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera *L'elisir d'amore* — ballo *I Greci in Turchia*

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *La fille du paysan.*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *Nos intimes.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Un pover parroco.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Il campanaro di Londra.*

gegni del sistema che vuolsi attivare; ed alla manutenzione di alcune pile invece del combustile, personale e riparazioni dei meccanismi per fare il vuoto e la compressione.

Se non che v'ha di più. Il metodo pneumatico incontra difficoltà maggiori altrettanto quanto più crescono le distanze, e quindi la lunghezza de'tubi; perciò non si è neppure pensato ad applicarlo pel trasporto delle lettere od altro fra le varie città; e la mala prova fatta dalle strade atmosferiche dimostra come non fosse a sperarne alcun buon successo. Invece col mio sistema la lunghezza è indifferente affatto, facendosi l'azione allo stesso modo qualunque sia dessa, finchè continuano la ferrovia e le spirali: quindi egli potrà supplire anche al primo bisogno accennato, fare in modo, cioè, che le partenze e l'arrivo delle lettere succedansi molte volte nella giornata, ed a brevi intervalli, e che il trasporto si faccia con grandissima velocità superiore di gran lunga a quella ordinaria delle strade ferrate. Si avrebbe così un che di mezzo fra i telegrafi e la posta; le lettere potrebbero partire ad ogni ora, con velocità non inferiore a quella di 100 chilometri già raggiunta con le locomotive, impiegando, per esempio, due ore al massimo fra Torino e Genova; nè v'ha chi non veda quando vantaggio trar si potrebbe da questo frequente e celere mezzo di comunicazione e pel commercio e pei famigliari interessi.

Affinchè le partenze potessero aver luogo contemporaneamente da ciascuno dei capi della linea, senza che i carretti venissero ad incontrarsi lungo la via, si farebbero arrestare in una stazione intermedia, donde non si lascierebbero partire che insieme ed in direzione opposta.

Certo non sarebbe la corrispondenza così veloce come col telegrafo; ma se si riflette che di rado può questo trasmettere il dispaccio appena ricevuto senza avere trasmessi gli altri presentati dapprima governativi, o che hanno comunque diritto di precedenza; che in una lettera di illimitata lunghezza possono dirsi assai più cose e più chiaramente che in un dispaccio in cui l'economia obbliga a limitare il numero delle parole; che finalmente l'invio di queste lettere costerebbe assai meno che i telegrammi; non resta dubbio che questo modo di trasporto avrebbe molti accorrenti. Dall'altra parte, se si calcolano i profitti che possono dare sole otto partenze al giorno da due città, cioè, 16 trasporti, si troverà facilmente che essi compensano di gran lunga e gl'interessi del capitale da impiegarsi nella costruzione della linea, e quella giornaliera della manutenzione delle pile, non esigendone quasi alcuna la piccola ferrovia, i telaietti ed i carretti essendo solidi, semplicissimi, e non soggetti a guasti per alcun modo. O io m'inganno di molto, o l'interesse del pubblico sarebbe quindi conciliato pienamente con quello degl'intraprenditori che assumessero il servizio. Continuerò quindi alacremente i miei sperimenti, e ben fissato che io mi sia sulle condizioni più utili di esecuzione, non mancherò di farne la applicazione, ed i fatti mostreranno se sieno fondate o fallaci le concepite speranze.

Torino, 16 febbraio 1862.

G. Bonelli.

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 28 del corr. mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all' appalto per la privata licitazione di

Lavori diversi di adattamento nelle Officine della Fonderia nel R. Arsenale in Torino, ascendenti a L. 9,500.

Li suindicati lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 45.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, num. 20, e presso la Direzione del Genio Militare in Torino.

Il deliberamento seguirà definitivamente, seduta stante, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddescritto, un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 1,200 di capitale.

Torino, addì 22 febbraio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 4 marzo 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Tonnellate 50 piombo in pane nell'anno 1862 ascendente alla somma di L. 24,500.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi abbreviati i termini a seguito di autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nella suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto.

Genova, addì 20 febbraio 1862.

Il Commissario di 1.a classe ai Contratti
C. QUARANTA.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO
Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino.

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di venerdì 7 marzo prossimo, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un Impiegato Demaniale per la

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già faciente parte degli spalti dell' antica Cittadella, e segnato quale isolato col N. XXII nell'approvato piano di ingrandimento di questa Città, in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante la protesa via degli Stampatori, metà compresa, a mezzodì la piazza, compresi metri 12 di essa, a ponente la protesa via di S. Dalmazzo, metà compresa, a notte la protesa via Giannone, metà compresa, ed i terreni del signor Rostagno per l'angolo nord-est mancante, della superficie totale, comprese le suindicate parti di piazze e vie, di metri quadrati 3538, sul prezzo di L. 3, 85 per ogni metro, e così per L 13,621, 30.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 1360 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall' Amministrazione.

I fatali per l'aumento del 20.mo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di sabbato 22 marzo predetto.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0|0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all' acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, li 18 febbraio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE
(*Terza pubblicazione*)

In tornata di ieri il Consiglio Superiore dello Stabilimento ha designato il giorno 27 del mese corrente per la riunione dell'Assemblea Generale degli azionisti da tenersi presso la sede di Milano, a mezzogiorno, nel palazzo Greppi situato nella Corsia del giardino, N. 1163.

Lo scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede a termini dell'articolo 51 degli Statuti.

Torino, 12 febbraio 1862.

PONTE MARIA TERESA

I signori azionisti del ponte sospeso Maria Teresa, sono invitati ad assistere all'adunanza generale che avrà luogo il 1 marzo a ore 3 pomeridiane, nella banca dei sigg. Barbaroux, per la verificazione dei conti.

DA VENDERE
a grande ribasso

Varie VETTURE, cioè: Landeau, Coupè, Calesse, Falton, Bastardella, Carrettella ed altre, via Lagrange, num. 17.

NOTIFICANZA

Il sottoscritto fa noto che con scrittura 1 gennaio scorso cedette il caffè comunale alli signori Ferrante Francesco, e Bussaglione Pietro, e ciò per quegli effetti che di ragione.

Torino, li 22 febbraio 1862.

Giacomo Negri.

DA AFFITTARE
al San Martino 1862.

CASCINA denominata *Le Prese*, territorio di Moretta, circondario di Saluzzo, di giornate 64, (ettari 24, 38), tra campi e prati, con adacquaggio sicuro; dirigersi al geometra Musso al castello di Sommariva del Bosco, ed in Torino alla segreteria del signor marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Bogino, num. 12.

FARMACIA piazzata

Da vendere, in una delle migliori posizioni di Torino. — Recapito alla farmacia Bogino, via Nizza e Corso del Re.

Occasione favorevole

Una persona volendo stabilirsi all'estero offre a vitalizio L. 100,000 in beni stabili del reale valore di L. 170,000, siti in Lomellina, vicino ad una stazione ferroviaria da Pavia ad Alessandria, mediante interesse del 3 p. 0|0 da pagarsi per sè, nipoti e parente coi pronipoti. Le L. 70,000 con mere da concertarsi. Dirigersi con lettera franca alle iniziali A. S. — Torino.

DA AFFITTARE
per l' 11 novembre 1863.

PODERE Torrone della Colombara in territorio di Livorno Vercellese. — Ricapito dal segretario Sona, via S. Filippo, n. 4.

Tempo utile per le offerte a tutto marzo prossimo.

INCANTO VOLONTARIO
DI UN CORPO DI CASA

Il giorno 26 marzo prossimo, alle ore 9 di mattina si procederà dal not. coll. Guglielmo Teppati, nel suo studio, via Arsenale, n. 6, piano secondo, all'incanto di un corpo di casa situato in questa città, via Alfieri, n. 10, isolato di Santa Teresa, in mappa coi nn. 86 a 91 inclusivi, nel piano lettera M, coerenti a giorno la via predetta, a levante la signora Riccardi nata Gallino, a notte e ponente li signori fratelli Boria e Falchero tramediante in parte il cortile.

Detto corpo di casa composto di 3 piani oltre il terreno, i sottotetti e le cantine, valutato nella giurata perizia del 7 corrente, autentica Ferrero, in L. 70,000, viene posto volontariamente all'asta pubblica, ad instanza del proprietario signor Matteo Molinaro, sul prezzo di L. 52,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel tiletto 14 corrente mese.

Torino, 22 febbraio 1862.

AVVISO

A scanso di contraffazione, si fa noto ai consumatori che il deposito dell'Essenza di Aceto della Fabbrica privilegiata di Maurizio Laschi, di Vicenza, trovasi unicamente presso la casa Baudino, Agnelli e Michel, via Carlo Alberto, num. 34, Torino.

Trovasi in Torino, via Barbaroux, n. 29, il signor Siegel, callista, rinomoto meritamente per la sua abilità nell'estirpare senza alcun dolore i calli. — Il signor Siegel, non trattiensi che pochi giorni, dovendo ritornare a Genova, ove da molti anni esercita la sua arte.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 5 al 11 Febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L.	38751 10	
Bagagli . . »	1303 50	
Merci a G. V. »	4912 15	70383 98
Merci a P. V. »	23825 20	
Prodotti diversi »	1589 03	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 00
Quota id. di Susa »		9590 99
Quota id. d'Ivrea »		2234 69
Totale L.		91837 06
Dal 1 genn. al 4 febb. 1862		406762 17
Totale generale L.		498599 23

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L.	70383 98	1919 69
Corrispond.te 1861 »	68464 29	in più
Media giorn.ra 1862 »	8885 95	791 53
id. 1861 »	9680 48	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2744 40
Bagagli . . . . »	50 35
Merci a G. V. . . . . . »	199 20
Merci a P. V. . . . . . »	1131 20
Eventuali e Telegrafo . »	13 56
Totale L.	4318 71
Dal 1. genn. 4 febbraio 1862	20496 65
Totale generale L.	24815 36

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	4637 80
Bagagli . . . . »	127 35
Merci a G. V. . . . . . »	437 55
Merci a P. V. . . . . . »	5034 80
Eventuali e Telegrafo . »	21 79
Totale L.	10258 79
Dal 1 genn. al 4 febbraio 1862	44667 71
Totale generale L.	54926 50

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	6073 20
Bagagli . . . . »	269 25
Merci a G. V. . . . . . »	1115 23
Merci a P. V. . . . . . »	3828 10
Eventuali e Telegrafo . »	15 00
Totale L.	11300 80
Dal 1 genn. al 4 febbraio 1862	54122 54
Totale generale L.	65423 34

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	3047 10
Bagagli . . . . »	64 15
Merci a G. V. . . . . . »	120 90
Merci a P. V. . . . . . »	1211 30
Eventuali e Telegrafo . »	25 94
Totale L.	4469 39
Dal 1 genn. al 4 febbraio 1862	19730 57
Totale generale L.	24199 96

DA VENDERE

CASA in Torino, angolo delle vie S Filippo, e S. Francesco di Paola, 25, dell'annuo reddito di L. 9500. — Dirigersi al sig. notaio Cassinis, od al cappellaio Vinardi, via Zecca, 10.

DA RIMETTERE
a vantaggiose condizioni

Ampio LOCALE ad uso di magazzino o di negozio nel centro della capitale, con o senza mobili. — Dirigersi al negozio di Giuseppe Gouna, via dei Mercanti, num. 19.

SECONDO INCANTO

Il 6 prossimo marzo, ore 9 del mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottero, 19, piano 1, si procederà a nuovo incanto di parte dei beni della signora Albertina Campora Galliano, situati in territorio di questa città, già aggregati alla vigna Castelli, e pella parte 2.a del lotto 2, cui venne fatto aumento del mezzo sesto; il deliberamento sarà definitivo.

Parte seconda del lotto secondo.

Pezza bosco compreso il ceduo d'anni 3, e piante d'alto fusto contromarcate, d'are 34, 55, (tavole 91, 6), a L. 1137, 50.

Lotto 3.

Pezza bosco compreso il ceduo d'anni 3, e piante d'alto fusto, d'are 59, 47, (giornate 1, 56), a L. 1400.

Le condizioni sono spiegate nel tiletto.

Torino, il 15 febbraio 1862.

G. Cassinis not. delegato.

FALLIMENTO
di Pietro Monti, già trattore all' insegna delle Tre Spade, in Torino, via d'Angennes, n. 49.

Si avvisano li creditori di Pietro Monti predetto di rimettere alli signori Gaetano Valazza, Gualta Francesco, e Giuseppe Capitolo, dimoranti in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, nello spazio di giorni 20 prossimi, li loro titoli e la relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, oppure rappresentati da un mandatario alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi alli 15 del prossimo marzo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini contemplati nella legge.

Torino, 19 febbraio 1862.

Avv. Masarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Benzi delli 21 corrente febbraio, venne a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, notificata al signor Fiorenzo Colombetti la sentenza del tribunale di questo circondario, 22 scorso novembre, d'omologazione di precedente verbale di collocazione.

Torino, li 22 febbraio 1862.

G. Margary proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 19 corrente mese dell' usciere Galletti, venne ad instanza del R. Ospizio Generale di Carità eretto in Torino, e di tutti gli altri interessati ed aventi dritto e ragione alle tre quote di origine nell'antica banca già corrente in questa città sotto la ditta Fabre e Belli, notificata al Giuseppe Fabre del fu avv. Angelo, nato a Perasso di Cuneo, attualmente assente dallo Stato, e di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza arbitrale tra quali sovra profferta li 13 settembre 1861, resa esecutoria con decreto del signor presidente dell'ecc.ma corte d'appello di Torino, in data 21 stesso mese, e tale notificanza venne eseguita in conformità del prescritto dall'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, li 22 febbraio 1862.

Rumiano sost. Perodo proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Scade nel giorno 5 del venturo marzo il termine legale per fare l'aumento del sesto al prezzo di deliberamento degli infra indicati stabili, stati esposti all'incanto avanti il tribunale del circondario di Torino, nel giorno 18 del volgente febbraio, in quattro lotti, sulla base di L. 900 per il lotto 1, di L. 700 per il 2, di L. 360 pel 3 e di lire 180 pel 4 lotto, prezzi offerti dalla veneranda compagnia del Santissimo Sacramento eretta in Cambiano, quale creditrice instante, e nello stesso giorno deliberati, cioè: il lotto 1 a Lisa Remigio per L. 1670, il 2 a Lagna Giuseppe per L. 1110, il 3 a Gribaudo Michelangelo per L. 600, ed il 4 lotto 1 cav. caus. Bartolomeo Gili per L. 350; come ciò tutto appare da sentenza di detto tribunale, autenticata dal cav. Billietti segretario.

Gli stabili sono in territorio di Cambiano.

Il lotto 1 deliberato per L. 1670, consiste in un corpo di fabbrica sopra un area di metri quadrati 110 circa, nella regione Capo-luogo, ed in un sito annesso, di metri quadrati 175 circa.

Il lotto 2 deliberato per L. 1110, consiste in un pezzo di terreno coltivato a vigna, nella reg. Malmontea, di are 28, centiare 30.

Il lotto 3 deliberato per L. 600, consiste in un campo, nella reg. Trinità, di are 12, 90.

Il lotto 4 deliberato per L. 350, consiste in un campo o gerbido, nella regione Sabbioni, di are 49, 80.

Torino, 19 febbraio 1862.

Perincioli sost. segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Casati in data 15 corrente febbraio, li Cornetto Giuseppe ed Antonio nati a Campiglia e residenti a Letif (Algeria) vennero citati a comparire avanti il tribunale del circondario di Biella entro il termine di giorni 60, in via sommaria semplice, ad instanza del loro padre Giovanni Cornetto, residente a Campiglia, ammesso al beneficio dei poveri, all'oggetto di vedersi condannare al pagamento a di lui favore della somma annua di L. 600 a titolo di alimenti.

Biella, li 18 febbraio 1862.

Colombo sost. Soto proc.

CITAZIONE

Con atto del 20 corrente febbraio dell'usciere Basso Domenico, addetto alla giudicatura mandamentale di Chiusa, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma eredi Bonino fu Luigi, in persona delli signori Pietro e Vincenzo fratelli Bonino, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Ferdinanda Borrè vedova Bonino, venne citato il signor geometra Gioanni Battista Genesio domiciliato in Chiusa, di residenza e dimora ignota, a comparire in via sommaria semplice nanti il tribunale del circondario di Cuneo, entro il termine di giorni 15, per vedersi ordinare la divisione col mezzo di perito d'accordo o d'ufficio eligendo, a termini dell'art 2333 del codice civile, del corpo di casa civile e rustico, con annesso orto, situato il tutto nel concentrico del comune di Chiusa, e posseduto indiviso fra li Pietro e Gioanni Battista fratelli Genesio fu notaio Onorato, onde poter procedere in via d'espropriazione per subastazione sulla giusta metà pertoccante al Pietro Genesio, colle spese, non che l'esecuzione provvisoria dell'emanata sentenza non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Cuneo, li 22 febbraio 1862.

A. Vigna proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza di Ponzo Biagio fu Giuseppe domiciliato a Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario di Mondovì, nell'autorizzare a pregiudicio di Eula signor Bernardino l' espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile da esso posseduto sul territorio di Villanuova, regione Molinera, consistente in una pezza campo, ne fissò il relativo incanto all'udienza delli 17 venturo mese di marzo, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 13 corrente mese, sottoscritto Martelli segretario sostituito.

Mondovì, 19 febbraio 1862.

Bosio sost. Durando.

SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza del diciotto entrante mese di marzo, ore dodici meridiane, sull'instanza di Maria Prelini moglie di Giuseppe Baldussi, da questo debitamente assistita ed autorizzata ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, dimorante a Torino, avrà luogo in pregiudicio della Giacomino Barbara vedova Prelini, alla stessa residenza, tanto in qualità propria, che in quella di tutrice dei di lei figli minori Gioanni e Lorenzo, la subasta del corpo di casa con corte civile e rustica situato in Livorno Vercellese, via della piazza, sezione G, ai numeri 366 e 367 di quella mappa, della superficie di are sei, centiare quaranta, coerenti a mattina il farmacista Nicola Frascaroli, a giorno e sera la contrada, ed a notte i fratelli Breno, al prezzo offerto dalla instante di lire cinquemila novecentosettantaquattro ed alle condizioni specificate nel bando venale del sette corrente mese.

Vercelli, 8 febbraio 1862.

Avondo proc. capo.

SUBASTAZIONE

Con atto d'incanto 31 scorso gennaio, seguito avanti il tribunale del circondario di Vercelli, venne deliberato al signor avvocato Luigi Marchetti di detta città, il lotto 2 dei beni componenti la cascina Zerbaglie, posta in territorio di Caresana, che sulla instanza del comune di Caresana, venne posto in subasta a pregiudicio di Paggi Francesco, dimorante a Vercelli, e del geometra Giovanni Maria Ceresa, dimorante a Santhià, e tale deliberamento ebbe luogo al prezzo di L. 7530.

Tale lotto 2 comprende la parte di detta cascina pertoccata a Ceresa, nella divisione seguita col signor Paggi.

Ora essendosi dal signor Jacob-Abram Pugliese, fatto l'aumento del quarto al prezzo suddetto, con decreto 11 corrente, si fissò un nuovo incanto che avrà luogo avanti il tribunale predetto, il 12 venturo mese di marzo, alle ore 12 del mattino.

Nel bando stato rilasciato a nome del tribunale predetto, portante la data del 12 corrente mese, trovasi descritto lo stabile subastando, e vi sono determinate le condizioni della vendita.

L'incanto verrà ora aperto sul prezzo aumentato di L. 9,420.

Vercelli, 18 febbraio 1862.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vigevano, sotto il 2 dicembre 1857, al vol. 10, art. 34 del registro delle alienazioni, atto in data delli 31 ottobre stesso anno, rogato Galli, portante cessione fatta dall'ill.mo signor marchese don Ferdinando Arborio Gattinara di Breme fu conte Filippo, domiciliato in Torino, alli signori Cappa Pietro, Angelo ed Alessandro fratelli fu Giovanni, domiciliati in Ponzana, pel prezzo di L. 330000, della possessione di San Pietro e Paolo, della superficie di ett. 329, are 53, pari a pertiche locali 4937, tavole 7, posti per ett. 321, are 61, cent. 75, in territorio di Palestro, descritti in cadastro sotto li num. 607, 609, 765, 800, 907, 912 parte, 942, 951, 1247, 1265, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272. 1273, 1274, 1275, 1553, 1554, 1555. 1565, 1612, 1629, 1630. 1631, 1633, 1634, 1635, 1636. 1770, 1772, 1319, A, B, C, D, F, 2180, 1864 1|2, 1865, 1020, 1078, 1247, 1557, 1637, 1771. 1777, 1780, 1781, 1782, 1783, 1786, 1787, 1788, 1794, 1796, 1730, 1731, 1735 1|2, 1736, 1740. 1761, 1763, 1764, 1766, 1859, B, 1561, 1567 parte, 1577, 1726, 1728, 1729, 1732, 1734, 1737, 1739, 1784, 1785, 1789, 1790, 1791, 1795, 1796, 1860, 1861, 1862, 1863, 1725, 1730, 1731, 1735. 1736, 1740, 1761, 1763, 1764, 1766. 1859, 1612, 1773. 1611, 1858 1|2, 1858, 1858 1|2, 689 1|2, 690, 690 1|2, 691, 692, 692 1|2, 725 1|2, 1200, 1881, 1882, 1883, 1886, 725 1|2, 1200, 1881, 1882, 1883, 1886, 725 1|2, 1884, 1883, 1885, 1576, 1562, 1578, 1579, 1610, 1738, 1783, 1774, 1776, 1792, 1318, 1769, 1566, 1552, 1727, 114, 1534, 1781, 1793, 1796.

Per ettari 5, are 28, centiare 96, in territorio di Rivoltella, colli numeri di mappa 70, 72 parte, 43, 44 parte, 71, 76 parte, 78 1|2 parte, 79, 100, e per ettari 1, are 12, centiare 48, in territorio di Rosasco, colli numeri di mappa 88 1|2 parte, 93, 95 parte, 96 parte, 75 e 75 1|2, 79, e per are 153, centiare 81, nel territorio di Confienza, colli numeri di mappa 1019 parte, 1020.

Vercelli, 18 febbraio 1862.

G. Beglia not. cert.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sulle instanze di Gio. Battista Battaglia di Giuseppe, domiciliato in Finale-marina, ammesso al benefizio dei poveri, con decreto del tribunale di circondario sedente in Final-borgo, in data 11 febbraio corrente, venne ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di detto Giuseppe Battaglia fu Gio. Battista, padre dell'instante, già domiciliato in Final Marina, e da più anni dimorante in America.

Final Borgo, li 15 febbraio 1862.

Giorgio Sanguinetti caus.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.